

Grotta della Vergine, Venezia, Tesoro di San Marco, Per gentile concessione della Procuratoria di San Marco



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di
Filosofia e Beni
Culturali

Dottorato in Storia
delle Arti



12-14 ottobre 2026

CALL FOR PAPERS

VIII Convegno dottorale
internazionale in Storia delle Arti

Comitato organizzativo:

Lisa Battagliotti

Francesco Colia

Sesilia Decolli

Angela Ferriello

Antonella Ferro

Ester Giachetti

Philomène Renard

Chiara Stombellini

Matter of Time: Transformation, Persistence and Discontinuity in the Life of Artworks

Le opere d'arte non rimangono immutate nel corso della storia. Al contrario, le opere e gli oggetti giunti fino a noi sono spesso il risultato di trasformazioni occorse nel tempo: deterioramenti, restauri, rifacimenti, cambiamenti nel contesto di esposizione, di fruizione, o nell'utilizzo. Oggetti d'arte, installazioni e dispositivi scenici sono frequentemente soggetti a modifiche, riconfigurazioni, ricollocamenti, interventi di restauro o riattivazione, che ne alterano non solo le condizioni materiali ma anche la funzione, il valore e l'intelligibilità storica.

Negli ultimi decenni, il crescente interesse per la materialità delle opere d'arte ha spostato l'attenzione sui molteplici processi attraverso cui queste vengono modificate, ricontestualizzate, conservate, e infine trasmesse, come evidenziato da progetti recenti, quale il gruppo di ricerca "Decay, Loss, and Conservation in Art History", guidato da Francesca Borgo presso la Biblioteca Hertziana – Max Planck Institute for Art History, che si occupa di queste problematiche. La materialità, infatti, è da tempo al centro della riflessione storico-artistica – da Dario Gamboni e David Bomford, fino ai più recenti sviluppi nella *technical art history*, nei *material studies*, nella storia del restauro e della conservazione – e continua, tuttavia, a stimolare nuove domande, nuove linee di metodo e di interpretazione. A tal proposito, il 36° Congresso del Comité International d'Histoire de l'Art (2024), dedicato alla materialità, ha messo in luce la costante rilevanza di tale tema nella ricerca contemporanea.

A partire da questa prospettiva, il convegno si propone di interrogare in che modo i processi materiali e contestuali che investono opere e oggetti d'arte – alterazioni parziali o sostanziali, pratiche di conservazione e soluzioni espositive – contribuiscono a modellarne l'identità storica, introducendo elementi di discontinuità, ridefinizione o rottura. Più in generale, questo incontro dottorale mira ad indagare come tali operazioni condizionino la capacità e le modalità di persistenza delle opere nel corso del tempo.

Il convegno accoglie contributi che affrontino queste dinamiche lungo un arco cronologico ampio, dal Medioevo al contemporaneo, in relazione a diversi contesti culturali e geografici, e da un esteso ventaglio di prospettive disciplinari. Le seguenti aree tematiche sono concepite come spunti iniziali di riflessione.

Alterazioni, materialità instabili e forme effimere

Questo asse esplora le trasformazioni materiali delle opere, con particolare attenzione al loro deterioramento, a casi di di-

struzione – sia essa dovuta alla degradazione propria dei materiali o intenzionalmente messa in atto come parte integrante del processo artistico – e ad altre tipologie di alterazioni. Accoglie inoltre contributi dedicati a forme e dispositivi temporanei, così come a pratiche in cui trasformazione e distruzione sono parti costitutive dell'opera nella sua identità: dagli apparati processionali, rituali o scenici di età medievale e moderna fino alle performance e alle pratiche artistiche contemporanee.

Movimenti e mutamenti di contesto

Gli oggetti d'arte attraversano con frequenza contesti culturali, sociali e istituzionali diversi. Questo asse indaga le trasformazioni risultanti da tali transizioni, in considerazione degli interventi che le accompagnano, come aggiunte, adattamenti e riorganizzazioni. Particolare attenzione può essere riservata a casi di passaggi tra diverse aree geografiche e culturali, nei quali il cambio di contesto genera nuove configurazioni materiali e nuovi modelli interpretativi. In che modo questi processi contribuiscono alla preservazione delle opere d'arte o alla loro ridefinizione? Rientrano in questo ambito casi di rifunzionalizzazione rituale, così come soluzioni allestitivo ed espositive conseguenti all'ingresso delle opere in diversi ambienti collezionistici, comunitari o museali.

Pratiche di persistenza: riattivazione e conservazione

Questo asse interroga il ruolo degli interventi di conservazione e restauro su oggetti e opere d'arte, nonché processi di replica, ricostruzione o riattivazione di dispositivi scenici e performativi. Tali operazioni invitano a riflettere sul rapporto tra la conservazione delle condizioni iniziali dell'opera e i processi trasformativi attraverso cui questa persiste, pur mutata nelle forme della sua trasmissione e ricezione, anche nella memoria storica. I contributi possono inoltre esaminare in che modo le pratiche di restauro si siano evolute, e si evolvono, in relazione al mutare delle conoscenze tecniche, dei criteri estetici e dei valori culturali.

Tavola rotonda: prospettive epistemologiche

A partire dalle considerazioni emerse nelle diverse sessioni, il convegno si concluderà con una tavola rotonda volta a promuovere un dialogo su come differenti approcci metodologici – nella storia dell'arte e nelle discipline affini – si confrontino con opere la cui condizione materiale e il cui significato contestuale sono in continua evoluzione.

Modalità di partecipazione

Il convegno è aperto a tutte/i le/i dottorande/i e alle/ai dottoresse/dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di tre anni. Coloro che desiderano partecipare sono invitate/i a inviare una proposta per un intervento di 20 minuti, in inglese o in italiano, al seguente indirizzo: arts.phdconference@unive.it

Scadenza per l'invio delle proposte:
24 maggio 2026

Comunicazione degli esiti
8 giugno 2026

Lingue del convegno
inglese e italiano

La proposta dovrà includere i seguenti elementi:

- nome e cognome
- recapiti (indirizzo e-mail e numero di telefono)
- affiliazione accademica
- titolo provvisorio
- abstract (massimo 400 parole)
- curriculum vitae (massimo 150 parole)

Si richiede di riunire tutte le informazioni in un unico file PDF, denominato secondo il seguente formato:
Cognome_Nome_Titolo
(ad esempio: *Dimmick_Lawrence_Architectural Elements of Space Identity*).

Il convegno si svolgerà in modalità ibrida. Pur privilegiando la partecipazione in presenza delle relatrici e dei relatori, il comitato organizzativo valuterà anche eventuali richieste di intervento a distanza. Non è prevista alcuna quota di iscrizione; restano tuttavia a carico delle/dei partecipanti le spese di viaggio e di soggiorno.

È prevista la pubblicazione degli atti del convegno. La proposta del testo per la pubblicazione è facoltativa e non costituisce requisito per la partecipazione. Le/gli interessate/i dovranno inviare una versione preliminare del contributo prima della data del convegno. Ulteriori informazioni saranno comunicate alle/ai partecipanti selezionate/i.